

## Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano ha partecipato alla commemorazione **Bari, in ricordo di Michele Fazio**

BARI - La «reazione delle persone oneste, specie di chi ha patito efferatezze come la perdita di un figlio da parte delle mafie, è essenziale e può permettere la rinascita dell'area martoriata». Lo ha detto il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano partecipando alla commemorazione del 16enne Michele Fazio, vittima innocente di un commando che il 12 luglio 2001 voleva colpire il boss del clan barese Strisciuglio, Pinuccio De Felice. Alla cerimonia, tenutasi nel bordo mediovale di Bari dove Fazio fu ucci-

so, ha partecipato, tra gli altri, il governatore della Puglia, Nichi Vendola. «L'uccisione di Fazio - ha aggiunto Mantovano - fu, non solo per la città di Bari, uno schiaffo intollerabile ed una sconfitta fino al ripristino della giustizia con l'individuazione dei colpevoli; poi c'è stata la riaffermazione dello Stato e non è un caso che oggi, a Manfredonia, il ministro dell'Interno, Maroni, presieda il Comitato nazionale dell'ordine per dare risposte concrete all'aggressione di quel territorio». «Non passa giorno che lo

Stato non si faccia sentire - ha detto il sottosegretario - ma il di più è la reazione diffusa della gente ed il desiderio dei genitori, come nel caso di Pinuccio e Lella Fazio, di trovare in un dolore che fa impazzire, una cascata di bene per evitare che altri ragazzi siano anche solo sfiorati». «Oggi qui a Bari noi possiamo rappresentare - ha ricordato Vendola - l'immagine inedita di uno Stato che lotta in sinergia contro la mafia sottraendole i segni del potere e le ricchezze e banalizzandola». «Alla mafia non abbiamo pagato solo

il prezzo alto di vite umane ma l'adesione al partito dell'ipocrisia - ha detto accennando alle 43 vittime pugliesi dagli anni '70 ad oggi - che è anche non accorgersi della gestione di opinioni da parte dei clan nei loro territori. La morte di Michele Fazio è stata il lievito che ha consentito la nascita di una coscienza nuova a Bari e nel quartiere, mentre il dolore di tutti i parenti delle vittime come Pinuccio e Lella, ci ha aiutato a ritrovare quel sentimento della decenza che non può consentire alle mafie di imperare».

